



Primo piano:

"...Palermo esce da Assoporti..." (Trasporto Europa)

Dai Porti:

Genova:

"...Jnuova torre piloti..." (The Medi Telegraph)

"...le prospettive di crescita..." (The Medi Telegraph)

Marina di Carrara:

"...Amm. Pettorino visita Capitaneria ..." (Corriere Marittimo)

Livorno:

"...in prima linea sul fronte della sicurezza..."

(Il Messaggero Marittimo)

Napoli:

"...Polo di ricerca sul mare..."

(Ansa, Ferpress, Informazioni Marittime)

Gioia Tauro:

"...Bilanci 2017 positivo..."

(Messaggero Marittimo, Ferpress, Ansa)

"...sindacato contro l'agenzia..." (The Medi Telegraph)

"...Gateway, collaudo in corso d'opera..." (Gazzetta del Sud)

Bari:

"...formazione, giornata dedicata al porto..."

(Informazioni Marittime)

"...Porto congestionato..." (Informazioni Marittime Marittime)

Messina:

"...il nodo degli accosti..." (Gazzetta del Sud)

Focus:

- **Sindacati firmano protocollo transazionale**
(Ferpress, Messaggero Marittimo, Informazioni Marittime, Il Nautilus, L'Informatore Navale)
- **Scioperi** (The Medi Telegraph, Il secolo XIX, Seareporter, Cronache di Salerno, Messaggero Marittimo, L'Informatore Navale, Il Mattino)

Notizie da altri porti italiani ed esteri

Altre notizie di Shipping e Logistica

Informare Sistemi di Logistica

Pasqualino Monti si dimette da Assoport

Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale - che governa i porti di Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle - ha annunciato il 4 maggio 2018 l'uscita dall'associazione dei porti italiani.



Assoport torna a spaccarsi, questa volta per una decisione di un suo ex-presidente, Pasqualino Monti, che ha annunciato le dimissioni immediate e irrevocabili per forti contrasti con l'attuale linea dell'associazione: "Purtroppo qualsiasi politica associativa a favore dei porti, e qualsiasi attività consulenziale per il Governo e il Parlamento che Assoport avrebbe dovuto svolgere da protagonista, sono state soppiantate da una visione 'intimistica' dell'associazione", ha dichiarato Monti, che poi ha precisato: "Gli ordini del giorno di questi mesi hanno confermato la mia decisione di disertare sia l'assemblea, sia i direttivi di un'Assoport che ha perso qualsiasi ruolo e che è diventata auto-referente, impegnata nel raggiungimento di equilibri interni non certo funzionali né riconducibili a quella che dovrebbe essere la sua missione associativa".

Secondo Monti, Assoport ha dissipato in questi mesi un patrimonio rappresentato da un ruolo che avrebbe potuto e avrebbe dovuto essere unico anche nel dibattito sugli effetti della riforma portuale, tutta da sperimentare sul campo, e "nell'indicazione di correttivi finalizzati, non alla difesa di posizioni personali, bensì al recupero di quell'efficienza e di quella produttività che sono fattori essenziali per i porti e per il rilancio competitivo di tutta l'economia del Paese".

Porto di Genova, energia dal sole per la nuova Torre piloti

Genova - Sulla sommità dell'edificio pannelli fotovoltaici. Ventisei gli alloggi previsti. Entro la fine dell'anno il bando di gara, oltre mille metri quadrati di uffici e magazzini.

Genova - **Il bando di gara per la realizzazione della nuova Torre piloti del porto è atteso entro la fine dell'anno.** L'edificio, come anticipato dal *Secolo XIX*, sarà costruito nell'area delle Riparazioni navali **su uno spazio di circa 1.500 metri quadrati attualmente in concessione al cantiere Amico & Co.** La struttura verrà realizzata a pochi metri dal mare, vicino al padiglione Jean Nouvel, con una parte di specchio acqueo che sarà riservato all'ormeggio delle pilotine. **La decisione definitiva** sulla collocazione della nuova Torre è stata presa dall'Autorità di sistema portuale dopo il via libera da parte di Capitaneria e Corpo piloti.

Impianto fotovoltaico

Sulla sommità della struttura troverà spazio un vero e proprio impianto fotovoltaico con pannelli che saranno installati sopra la sala di controllo. Grazie all'energia solare la struttura dovrebbe essere quasi totalmente autosufficiente dal punto di vista energetico. La nuova Torre piloti sarà alta 63 metri e dovrebbe essere operativa alla fine del 2020: il tempo stimato per la realizzazione è di quattordici mesi. Per costruirla saranno investiti circa 15 milioni di euro che verranno interamente sborsati dall'Authority. Il progetto dovrebbe restare in linea di massima quello ideato dall'architetto Renzo Piano perchè quello che è stato recentemente messo in discussione più volte ha riguardato esclusivamente il posizionamento della struttura e non l'aspetto estetico.

Spazio per alloggi e uffici

La nuova Torre ospiterà la sede del Corpo dei piloti del porto. Per questo motivo è prevista la realizzazione di 26 alloggi più un'area di oltre mille metri quadrati che sarà destinata ad uffici e magazzini. Dalla sala di controllo, invece, che sarà posizionata a più di 50 metri di altezza, si dovrebbe avere una visuale di oltre cinque chilometri - dall'imboccatura del porto al torrente Polcevera - senza l'aiuto di apparecchiature informatiche ma con il supporto di un semplice binocolo e condizioni meteo permettendo.

-segue

Utilizzati acciaio e vetro

Disegnata in pieno stile Piano, ossia molto slanciata, con abbondante uso di acciaio e vetro, la nuova Torre sostituirà quella crollata a Molo Giano nel 2013 dopo l'impatto con la nave "Jolly Nero": lo schianto ha provocato la morte di nove persone. Prima che la scelta dell'area ricadesse sulle Riparazioni navali, il Cetena, società controllata da Fincantieri e guidata da Sandro Scarrone, aveva portato a termine – su incarico di Palazzo San Giorgio – un progetto che prevedeva la realizzazione della nuova Torre nella Darsena nautica della Fiera, di fronte al padiglione Blu, negli spazi dove vengono ormeggiate le barche più grandi durante il periodo del Salone Nautico di Genova. L'idea è stata però messa da parte e la decisione definitiva è ricaduta su un'area comunque poco distante.

“Liguria 2022”, le prospettive di crescita e le linee da seguire

The European House – Ambrosetti, nella seconda edizione dell’iniziativa “Liguria 2022”, ha voluto presentare uno strumento chiaro e completo in grado di restituire una fotografia aggiornata delle performance ottenute dalla Liguria in diverse aree chiave dello sviluppo socio-economico, connesse alla nostra visione di sviluppo: il **Tableau de Bord** per la gestione strategica della crescita della Liguria.

NELLA prima edizione dell’iniziativa “**Liguria 2022**” abbiamo identificato la visione della Regione, “Liguria: dal mare alla vita”, che si sostanzia nella valorizzazione e preservazione della persona e del territorio, due risorse essenziali che hanno in comune tanto la preziosità quanto la fragilità e che per questo evidenziano necessità di valorizzazione e di protezione. Questa visione, inoltre, si basa sulla continua valorizzazione del mare, da sempre fonte di crescita economica e benessere per questo territorio.

La visione rappresenta ciò che un territorio intende diventare nel medio-lungo termine, basata sulle priorità, la sua vocazione e le sue competenze e condivisa dalla stragrande maggioranza dei cittadini che la deve interiorizzare. Una visione con “una componente di sogno”, in grado di generare consenso attorno al disegno di **un futuro il più possibile condiviso, identitario e distintivo**.

A tal proposito voglio ricordare che la Liguria, attorno al mare, ha saputo nel tempo costruire il proprio modello di sviluppo. Alcuni primati ce lo ricordano: 1° per teu (twenty-foot equivalent unit) movimentati sul totale nazionale (53,2% escludendo quelli in trasbordo); 1° per quota di imprese della cantieristica sul totale manifatturiero (1,5%, contro una media italiana dello 0,3%); 1° per incidenza delle imprese dell’Economia del mare sul totale dell’economia (9,1%); 3° per passeggeri movimentati (1° considerando i crocieristi, che nel 2017 sono stati 2,5 milioni). La scelta della visione implica definire indirizzi strategici ad essa connessi, che siano misurabili nel tempo e funzionali al rafforzamento dell’attrattività e del modello di sviluppo del territorio: anche per la Liguria, dunque, è fondamentale avere uno strumento di monitoraggio del raggiungimento dei principali obiettivi strategici del territorio, per assicurarsi che la barra del timone resti puntata verso la giusta meta, a beneficio dei cittadini e della business community.

-segue

È per questo motivo che **The European House – Ambrosetti**, nella seconda edizione dell'iniziativa "Liguria 2022", ha voluto presentare uno strumento chiaro e completo in grado di restituire una fotografia aggiornata delle performance ottenute dalla Liguria in diverse aree chiave dello sviluppo socio-economico, connesse alla nostra visione di sviluppo: il **Tableau de Bord** per la gestione strategica della crescita della Liguria.

Il Tableau de Bord restituisce un'immagine positiva sulle performance della Liguria, che migliora nell'80% delle variabili monitorate, confermando la giusta rotta intrapresa dalla Regione, l'efficacia delle misure messe in atto finora e l'importanza del percorso che abbiamo avviato nell'ultimo biennio.

Tale strumento – unitamente agli altri contenuti strategici della seconda edizione – è a disposizione dei decisori pubblici, che lo potranno utilizzare di anno in anno per avere sempre chiaro in mente lo stato di salute del territorio che sono chiamati a governare, confrontato nel tempo sia con se stesso, sia in relazione alla macro-area del Nord-Ovest e alla media italiana. In questo contesto, il 2022 rappresenta una tappa fondamentale del nostro viaggio, verso la costruzione di una Liguria che torni a rappresentare un'opportunità unica per i progetti di vita e di lavoro dei cittadini italiani ed europei e per offrire alle imprese condizioni di sviluppo uniche nel panorama nazionale e europeo. La seconda edizione del Forum "Liguria 2022" di oggi, a **Palazzo Ducale**, è l'occasione per chiamare a raccolta tutto il territorio per confrontarsi – con il contributo di relatori nazionali e internazionali – sulle questioni più importanti che ancora devono essere affrontate e generare consenso attorno ai progetti portanti per lo sviluppo della visione. La rotta è tracciata e, come ho già affermato un anno fa, siamo solo all'inizio del nostro percorso.

L'autore è managing partner e ceo di The European House – Ambrosetti

Il comandante generale Pettorino visita la Capitaneria di porto di Marina di Carrara

MARINA DI CARRARA - Visita al porto di Marina di Carrara del comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto, ammiraglio **Giovanni Pettorino**, accompagnato dal direttore marittimo della Toscana, contrammiraglio **Giuseppe Tarzia**.

L'ammiraglio Pettorino, dopo aver visitato il porto di Marina di Carrara, ha incontrato tutto il personale militare esprimendo parole di vivo ringraziamento e sincero compiacimento per le importanti e concrete attività svolte.

All'incontro erano presenti i rappresentanti delle istituzioni locali: Enrico Ricci prefetto, Aldo Giubilaro procuratore, Gianni Lorenzetti, presidente della Provincia di Carrara, il Sindaco di Carrara Francesco De Pasquale e Uilian Berti vicesindaco di Massa.

Pettorino ha speso parole di apprezzamento per il personale della Capitaneria di Porto per il quotidiano lavoro svolto verso la comunità, evidenziandone la professionalità e la competenza nelle attività di Polizia Giudiziaria, di tutela ambientale e demaniale (facendo inoltre riferimento al recente "Protocollo Cave") e per la sicurezza in mare e sulle spiagge.

L'Authority in prima linea sul fronte della sicurezza

Al via progetto formativo per ridurre i rischi di infortunio in porto

LIVORNO – Migliorare i livelli di sicurezza nelle attività svolte in ambito portuale e ridurre così gli infortuni. È questo l'obiettivo che l'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale si propone di raggiungere con il nuovo progetto formativo che prenderà avvio domani, giovedì 10 Aprile a partire dalle 10, presso il Centro Formazione dell'Authority.

Completamente finanziato dalla Regione Toscana e rivolto ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza di Sito produttivo delle imprese e terminal dei porti di Livorno, Piombino, Marina di Carrara e La Spezia, il corso mira a costruire modalità e procedure di lavoro condivise per i diversi cicli operativi specifici dei porti.

Durante il percorso formativo, i partecipanti diventeranno più preparati in ordine alla identificazione dei rischi da interferenza presenti nel sito portuale e collaboreranno con i soggetti aziendali della prevenzione nella elaborazione della valutazione dei rischi;

“I recenti tragici accadimenti che hanno interessato Livorno – ha dichiarato il dirigente trasparenza e formazione dell'Autorità di Sistema Portuale, Claudio Capuano – spingono oggi le Istituzioni ad acquisire, con maggiore determinazione rispetto al passato, un ruolo proattivo nella formazione in materia di sicurezza sul lavoro. L'Authority, assieme alla Regione Toscana e alla parti sociali, vuole dare il proprio contributo e riteniamo che questo corso formativo vada nella direzione giusta”.

Il progetto formativo è stato sottoscritto dalla Regione Toscana con il Polo formativo della Regione per la Sicurezza; dall'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale con il suo Centro di Formazione in qualità di coordinatore ed attuatore; dall'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Orientale e dall'Azienda Usl Toscana centro.

Porti:Napoli;in area Magazzini Generali un polo di ricerca sul mare

Firmato accordo tra Autorità Sistema e università Parthenope

(ANSA) - NAPOLI, 8 MAG - Il Porto di Napoli ospiterà un polo di ricerca sull'economia del mare dell'Università Parthenope. Il progetto è stato formalizzato oggi in un protocollo di intesa firmato tra L'Autorità di Sistema Portuale del Tirreno Centrale e l'Università Parthenope stabilisce il percorso per la costruzione, in Calata Piliero accanto agli ex Magazzini Generali, della sede del nuovo polo. "E' un tassello - ha commentato Pietro Spirito, presidente dell'Autorità - che si inserisce nella progressiva realizzazione del rinnovamento del waterfront del porto di Napoli. Dopo il completamento del progetto esecutivo, e la messa a gara della nuova stazione marittima di Beverello, che avverrà entro questo mese, sono state avviate le azioni per la seconda fase del progetto waterfront, che prevede anche la realizzazione del museo del mare e della migrazione. D'intesa con le istituzioni locali, Regioni e Comune, lavoreremo per realizzare questo obiettivo". Il Rettore Alberto Carotenuto ha sottolineato che "con questa iniziativa la Parthenope torna alle radici della sua storia, vale a dire quell'Istituto Navale che ha costituito una specializzazione fondamentale per la formazione della classe dirigente sull'economia del mare. L'investimento per la costruzione del nuovo polo di ricerca si inserisce nell'ambito di un potenziamento infrastrutturale che vuole concentrare le migliori energie intellettuali e di ricerca sui temi dell'economia del mare, nella consapevolezza che da questa linea di ricerca possono generarsi forti potenzialità di sviluppo per la Regione Campania e per l'area metropolitana di Napoli".

Protocollo tra Adsp Tirreno Centrale ed Università Parthenope per nuova sede polo di ricerca su economia del mare

(FERPRESS) – Napoli, 8 MAG – Oggi l’Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale e l’Università Parthenope hanno siglato un protocollo di intesa che stabilisce il percorso per la costruzione, in Calata Piliero accanto agli ex Magazzini Generali, della sede di un polo di ricerca sull’economia del mare dell’Ateneo napoletano.

Pietro Spirito, Presidente dell’Autorità, ha sottolineato che “tale tassello si inserisce nella progressiva realizzazione del rinnovamento del waterfront del porto di Napoli; dopo il completamento del progetto esecutivo, e la messa a gara della nuova stazione marittima di Beverello, che avverrà entro questo mese, sono state avviate le azioni per la seconda fase del progetto waterfront, che prevede anche la realizzazione del museo del mare e della migrazione. D’intesa con le istituzioni locali, Regioni e Comune, lavoreremo per realizzare questo obiettivo.

Il Rettore Alberto Carotenuto ha sottolineato che “con questa iniziativa la Parthenope torna alle radici della sua storia, vale a dire quell’Istituto Navale che ha costituito una specializzazione fondamentale per la formazione della classe dirigente sull’economia del mare. L’investimento per la costruzione del nuovo polo di ricerca si inserisce nell’ambito di un potenziamento infrastrutturale che vuole concentrare le migliori energie intellettuali e di ricerca sui temi dell’economia del mare, nella consapevolezza che da questa linea di ricerca possono generarsi forti potenzialità di sviluppo per la Regione Campania e per l’area metropolitana di Napoli”.

Economia del mare, intesa AdSP Tirreno Centrale-Università Parthenope per polo di ricerca

Martedì l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale e l'Università Parthenope hanno siglato un protocollo di intesa che stabilisce il percorso per la costruzione, in Calata Piliero accanto agli ex Magazzini Generali, della sede di un polo di ricerca sull'economia del mare dell'ateneo napoletano.

Pietro Spirito, presidente dell'Autorità, ha sottolineato che "tale tassello si inserisce nella progressiva realizzazione del rinnovamento del waterfront del porto di Napoli; dopo il completamento del progetto esecutivo, e la messa a gara della nuova stazione marittima di Beverello, che avverrà entro questo mese, sono state avviate le azioni per la seconda fase del progetto waterfront, che prevede anche la realizzazione del museo del mare e della migrazione. D'intesa con le istituzioni locali, Regioni e Comune, lavoreremo per realizzare questo obiettivo".

Il Rettore Alberto Carotenuto ha spiegato che "con questa iniziativa la Parthenope torna alle radici della sua storia, vale a dire quell'Istituto Navale che ha costituito una specializzazione fondamentale per la formazione della classe dirigente sull'economia del mare. L'investimento per la costruzione del nuovo polo di ricerca si inserisce nell'ambito di un potenziamento infrastrutturale che vuole concentrare le migliori energie intellettuali e di ricerca sui temi dell'economia del mare, nella consapevolezza che da questa linea di ricerca possono generarsi forti potenzialità di sviluppo per la Regione Campania e per l'area metropolitana di Napoli".

Positivo bilancio 2017 per Autorità portuale Gioia Tauro

Scanner mobile concesso in comodato d'uso gratuito alla Dogana

GIOIA TAURO – Con il parere favorevole dei revisori dei conti, il Comitato portuale, riunitosi questa mattina nella sede dell' Autorità portuale di Gioia Tauro, ha approvato il bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2017. L'Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, ha chiuso positivamente la sua gestione finanziaria con un avanzo di amministrazione di oltre 77 milioni di euro. Si tratta di somme, in parte, già vincolate alla valorizzazione infrastrutturale dei porti che ricadono nella propria circoscrizione, attraverso la realizzazione di opere ritenute strategiche, per un valore di 65 milioni di euro, in base a quanto definito nel Piano Operativo Triennale 2018/2020 dell'Ente, tra le quali assume rilevanza indiscussa il bacino di carenaggio.

Nello specifico, tra le pieghe del documento economico, illustrato ai membri del parlamento portuale dal dirigente di settore Luigi Ventrici, è stata evidenziata la positività della gestione attraverso alcuni elementi oggettivi che ne definiscono l'attenzione e la ponderatezza con cui è stato amministrato l'Ente, nel rispetto dei limiti di spesa disposti dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

A tale proposito è stato rilevato l'aumento del valore di cassa che, nel corso del 2017, è passato dagli iniziali 121 milioni di euro, relativi alla chiusura del 2016, agli oltre 130 milioni di euro di fine esercizio 2017. Si tratta di somme liquide importanti, che hanno una chiara destinazione d'uso e sono immediatamente disponibili per finanziare opere infrastrutturali.

Dalla illustrazione della rendicontazione è stato, altresì, rilevato l'ammontare degli accertamenti di competenza, effettuati nel 2017, pari a 26.939.865,97 di euro mentre gli impegni di competenza hanno avuto un valore di circa 17 milioni di euro. Dall'attività di riscossione è stato invece rendicontato un valore di circa 32 milioni di euro mentre i pagamenti eseguiti sono stati pari a circa 24 milioni di euro.

L'oculata gestione economica dell'Ente è stata, come ormai da diversi anni, finalizzata anche all'abbattimento delle tasse d'ancoraggio che vengono rimborsate alle compagnie di navigazione che attraccano negli scali portuali di competenza dell'Autorità portuale di Gioia Tauro.

Nello specifico, per l'anno 2017, al fine di sostenere la competitività dei propri porti e grazie alla riduzione della spesa corrente, così come previsto dalla normativa vigente, l'Autorità portuale ha destinato circa tre milioni di euro per il rimborso delle tasse d'ancoraggio alle compagnie di navigazione.

- segue

Tra gli altri punti all'ordine del giorno è stato approvato il regolamento relativo ai criteri e alle modalità di assunzione del personale, in base alla nuova normativa vigente in materia, coerente con la riforma legislativa del sistema portuale nazionale. L'obiettivo è quello di avviare, celermente, le procedure concorsuali al fine di poter coprire i posti vacanti in pianta organica, funzionali alla complessiva gestione dei cinque porti di competenza dell'Ente.

Pur non avendo l'obbligo di legge ma per espressa volontà di trasparenza gestionale e amministrativa, è stato, altresì, adottato il regolamento relativo all'istituzione dell'organismo indipendente di valutazione dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, ai sensi del D.Lgs 150/2009 che rimette alla valutazione delle singole Autorità portuali la scelta delle modalità con le quali adeguare, nella loro qualità di enti pubblici non economici, i controlli in materia di misurazione e valutazione delle proprie performances.

La giornata s'è conclusa con un importante risultato. Nel primo pomeriggio, nella sala presidenziale dell'Ente, il commissario straordinario Andrea Agostinelli e il direttore dell'Ufficio delle Dogane di Gioia Tauro, Domenico Frisario, hanno sottoscritto il protocollo d'intesa di consegna, in comodato d'uso gratuito, dello scanner mobile ispettivo tra l'Autorità portuale di Gioia Tauro e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Si tratta di uno scanner, dotato di elevata tecnologia, che punta ad implementare l'efficienza dei controlli e delle attività ispettive sui container mediante l'utilizzo di un'apparecchiatura a raggi X e detector raggi gamma, modello Nuctech MD1213DE.

Nel contempo, al fine di aumentare la competitività del porto, lo scanner servirà, altresì, a velocizzare la fluidità del transito. Grazie, infatti, alla sua elevatissima capacità di controllo, che ispeziona qualunque tipologia di merce all'interno dei container, sarà possibile rispondere all'esigenza di sicurezza richiesta allo scalo. Allo stesso tempo, si potrà garantire un'accelerazione dei flussi operativi interni al porto, ricercati dal mercato che è in costante evoluzione.

Nel sottoscrivere il protocollo d'intesa, il commissario straordinario Andrea Agostinelli ha evidenziato come sia stato così "compiuto un ulteriore e importantissimo compito assegnatogli dal ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, all'atto della sua nomina. Lo scanner sarà di supporto – ha aggiunto – alle operazioni di polizia giudiziaria ad opera sia dell'Agenzia delle Dogane che della Guardia di Finanza nella repressione di traffici illegali". All'attuale sottoscrizione seguirà, nei prossimi giorni, la cerimonia ufficiale di consegna dello scanner.

Autorità portuale Gioia Tauro: chiusura positiva del Bilancio consuntivo 2017

(FERPRESS) – Gioia Tauro, 8 MAG – Con il parere favorevole dei revisori dei conti, il Comitato portuale, riunitosi questa mattina nella sede dell’Autorità portuale di Gioia Tauro, ha approvato il Bilancio consuntivo relativo all’esercizio 2017.

L’Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, ha chiuso positivamente la sua gestione finanziaria con un avanzo di amministrazione di oltre 77 milioni di euro. Si tratta di somme, in parte, già vincolate alla valorizzazione infrastrutturale dei porti che ricadono nella propria circoscrizione, attraverso la realizzazione di opere ritenute strategiche, per un valore di 65 milioni di euro, in base a quanto definito nel Piano Operativo Triennale 2018/2020 dell’Ente, tra le quali assume rilevanza indiscussa il bacino di carenaggio.

Nello specifico, tra le pieghe del documento economico, illustrato ai membri del parlamentino portuale dal dirigente di settore Luigi Ventrici, è stata evidenziata la positività della gestione attraverso alcuni elementi oggettivi che ne definiscono l’attenzione e la ponderatezza con cui è stato amministrato l’Ente, nel rispetto dei limiti di spesa disposti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

A tale proposito è stato rilevato l’aumento del valore di cassa che, nel corso del 2017, è passato dagli iniziali 121 milioni di euro, relativi alla chiusura del 2016, agli oltre 130 milioni di euro di fine esercizio 2017. Si tratta di somme liquide importanti, che hanno una chiara destinazione d’uso e sono immediatamente disponibili per finanziare opere infrastrutturali.

Dalla illustrazione della rendicontazione è stato, altresì, rilevato l’ammontare degli accertamenti di competenza, effettuati nel 2017, pari a 26.939.865,97 di euro mentre gli impegni di competenza hanno avuto un valore di circa 17 milioni di euro. Dall’attività di riscossione è stato invece rendicontato un valore di circa 32 milioni di euro mentre i pagamenti eseguiti sono stati pari a circa 24 milioni di euro.

L’oculata gestione economica dell’Ente è stata, come ormai da diversi anni, finalizzata anche all’abbattimento delle tasse d’ancoraggio che vengono rimborsate alle compagnie di navigazione che attraccano negli scali portuali di competenza dell’Autorità portuale di Gioia Tauro. Nello specifico, per l’anno 2017, al fine di sostenere la competitività dei propri porti e grazie alla riduzione della spesa corrente, così come previsto dalla normativa vigente, l’Autorità portuale ha destinato circa 3 milioni di euro per il rimborso delle tasse d’ancoraggio alle compagnie di navigazione.

Tra gli altri punti all’ordine del giorno è stato approvato il regolamento relativo ai criteri e alle modalità di assunzione del personale, in base alla nuova normativa vigente in materia, coerente con la riforma legislativa del sistema portuale nazionale. L’obiettivo è quello di avviare, celermente, le procedure concorsuali al fine di poter coprire i posti vacanti in pianta organica, funzionali alla complessiva gestione dei cinque porti di competenza dell’Ente.

Pur non avendo l’obbligo di legge ma per espressa volontà di trasparenza gestionale e amministrativa, è stato, altresì, adottato il regolamento relativo all’istituzione dell’organismo indipendente di valutazione dell’Autorità portuale di Gioia Tauro, ai sensi del D.Lgs 150/2009 che rimette alla valutazione delle singole Autorità portuali la scelta delle modalità con le quali adeguare, nella loro qualità di enti pubblici non economici, i controlli in materia di misurazione e valutazione delle proprie performances.

La giornata s’è conclusa con un importante risultato. Nel primo pomeriggio, nella sala presidenziale dell’Ente, il commissario straordinario Andrea Agostinelli e il direttore dell’Ufficio delle Dogane di Gioia Tauro, Domenico Frisario, hanno sottoscritto il protocollo d’intesa di consegna, in comodato d’uso gratuito, dello scanner mobile ispettivo tra l’Autorità portuale di Gioia Tauro e l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Si tratta di uno scanner, dotato di elevata tecnologia, che punta ad implementare l’efficienza dei controlli e delle attività ispettive sui container mediante l’utilizzo di un’apparecchiatura a raggi X e detector raggi gamma, modello NUCTECH MD1213DE.

Nel contempo, al fine di aumentare la competitività del porto, lo scanner servirà, altresì, a velocizzare la fluidità del transito. Grazie, infatti, alla sua elevatissima capacità di controllo, che ispeziona qualunque tipologia di merce all’interno dei container, sarà possibile rispondere all’esigenza di sicurezza richiesta allo scalo. Allo stesso tempo, si potrà garantire un’accelerazione dei flussi operativi interni al porto, ricercati dal mercato che è in costante evoluzione.

Nel sottoscrivere il protocollo d’intesa, il commissario straordinario Andrea Agostinelli ha evidenziato come sia stato così “compiuto un ulteriore e importantissimo compito assegnatogli dal Ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, all’atto della sua nomina. Lo scanner sarà di supporto – ha aggiunto – alle operazioni di polizia giudiziaria ad opera sia dell’Agenzia delle Dogane che della Guardia di Finanza nella repressione di traffici illegali”. All’attuale sottoscrizione seguirà, nei prossimi giorni, la cerimonia ufficiale di consegna dello scanner.

Porti: Autorità Gioia Tauro, bilancio chiuso con avanzo di 77 mln

Consegnato a Dogane scanner mobile a raggi X per controlli

(ANSA) - GIOIA TAURO (REGGIO CALABRIA), 8 MAG - Con il parere favorevole dei revisori dei conti, il Comitato portuale, riunitosi questa mattina nella sede dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, ha approvato il Bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2017. L'Ente guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, è scritto in una nota, "ha chiuso positivamente la sua gestione finanziaria con un avanzo di amministrazione di oltre 77 milioni di euro. Si tratta di somme in parte già vincolate alla valorizzazione infrastrutturale dei porti che ricadono nella propria circoscrizione, attraverso la realizzazione di opere ritenute strategiche, per un valore di 65 milioni di euro, in base a quanto definito nel Piano Operativo Triennale 2018/2020 dell'Ente, tra le quali assume rilevanza indiscussa il bacino di carenaggio". Nello specifico, dal documento economico illustrato dal dirigente di settore Luigi Ventrici, emerge l'aumento del valore di cassa che, nel 2017, è passato dagli iniziali 121 milioni di euro, relativi alla chiusura del 2016, agli oltre 130 milioni di euro di fine esercizio 2017. E' stato anche rilevato l'ammontare degli accertamenti di competenza, effettuati nel 2017, pari a 26.939.865,97 di euro mentre gli impegni di competenza hanno avuto un valore di circa 17 milioni di euro. Dall'attività di riscossione è stato invece rendicontato un valore di circa 32 milioni di euro mentre i pagamenti eseguiti sono stati pari a circa 24 milioni di euro. Per il 2017, prosegue la nota, "al fine di sostenere la competitività dei propri porti e grazie alla riduzione della spesa corrente, così come previsto dalla normativa vigente, l'Autorità portuale ha destinato circa 3 milioni di euro per il rimborso delle tasse d'ancoraggio alle compagnie di navigazione". Tra gli altri punti all'ordine del giorno è stato approvato il regolamento relativo ai criteri e alle modalità di assunzione del personale, in base alla nuova normativa vigente in materia, coerente con la riforma legislativa del sistema portuale nazionale. Nel corso della giornata, il commissario straordinario Andrea Agostinelli e il direttore dell'Ufficio delle Dogane di Gioia Tauro Domenico Frisario, hanno sottoscritto il protocollo d'intesa di consegna, in comodato d'uso gratuito, dello scanner mobile ispettivo tra l'Autorità portuale di Gioia Tauro e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Si tratta di uno scanner, dotato di elevata tecnologia, che punta ad implementare l'efficienza dei controlli e delle attività ispettive sui container mediante l'utilizzo di un'apparecchiatura a raggi X e detector raggi gamma. (ANSA).

Gioia Tauro, sindacati contro l'Agencia: «In dieci mesi nemmeno 1 giorno di lavoro»

Gioia Tauro - Ordine del giorno in Comitato dei rappresentanti dei lavoratori: <Serve un tavolo urgente>.

Gioia Tauro - I sindacati sono preoccupati per la situazione sempre più grave, sul fronte del lavoro, nel porto di Gioia Tauro. «Tenuto conto dell'Accordo di Programma Quadro (APQ), siglato a Roma nel Luglio del 2016 presso il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, che prevedeva la costituzione dell'Agencia per la somministrazione del lavoro portuale - scrivono le sigle territoriali in un'integrazione all'ordine del giorno del comitato portuale che si è svolto oggi - si osserva che alla data odierna, se si escludono le adempienze di carattere amministrativo che hanno salvaguardato l'aspetto della continuità salariale, detta Agencia non ha prodotto "operativamente" i risultati attesi; nel concreto, non è stata "somministrata", **a distanza di 10 mesi dalla sua costituzione, neanche una giornata di lavoro.** Tale situazione di fatto si è originata, da un lato, a causa dell'ulteriore contrazione dei volumi dei containers movimentati da parte del terminalista **Medcenter Container Terminal SpA**, dall'altro per motivazioni da approfondire che portano l'altro terminalista ATGT, nonostante un significativo aumento delle proprie attività, a non rivolgersi ancora oggi all'Agencia per la somministrazione del lavoro portuale. Per tali motivazioni e per la necessità di dover avviare anche precisi percorsi di riqualificazione del personale confluito in Agencia, come espressamente previsto dall'APQ su citato e come più volte sollecitato dai sottoscritti al rappresentante della Regione in Comitato Portuale, si richiede un urgente incontro di merito con le strutture preposte della Regione Calabria e l'Autorità Portuale, al fine di definire un programma di formazione mirato alla creazione delle necessarie figure professionali in grado di poter essere reimpiegate nel costituendo Gateway Ferroviario, presso il Bacino di Carenaggio, su cui Regione Calabria ed Autorità Portuale hanno già investito ingenti risorse economiche o, nella stessa ATGT che, come su detto, nei mesi scorsi ha registrato un corposo aumento delle proprie attività e potrebbe da subito utilizzare il personale dell'Agencia».

«A tal fine, come è stato richiesto durante l'odierno Comitato Portuale, ci rendiamo disponibili ad attivare un tavolo di confronto con Autorità Portuale, Agencia per il lavoro e terminalisti al fine di analizzare le cause che hanno portato a tale situazione di stallo relativamente ai richiami in servizio nel tentativo di rimuoverle sempre nel rispetto delle normative e dei diritti dei lavoratori».

San Ferdinando

Gateway, collaudo in corso d' opera

Pasquale Loiacono SAN FERDINANDO Su richiesta dell' Autorità portuale, il Provveditorato interregionale per le Opere pubbliche Sicilia-Calabria ha designato i collaudatori in corso d' opera dei lavori di realizzazione del "Nuovo terminal intermodale del porto di Gioia Tauro". Della commissione fanno parte l' ing. Livio Persano (presidente), l' ing. Franca Vampo e l' ing. Francesco Trecroci. Il compenso fissato per ogni componente della commissione è pari a 25.000 euro e quindi l' importo complessivo per il collaudo tecnico-amministrativo è di 75.000 euro.

L' Autorità portuale ha avviato la procedura per l' affidamento del servizio relativo al collaudo in corso d' opera ai tre professionisti, in quanto i tecnici interni all' Ente appaltante sono impegnati nella direzione dei lavori del progetto e quindi risultavano incompatibili con tale incarico.

I lavori per l' esecuzione del progetto "Nuovo terminal intermodale", redatto dalla società Errevia Srl per conto della Sogemar SpA, sono stati avviati circa un anno fa nella zona demaniale antistante la stazione ferroviaria marittima di e sono tuttora in corso. L' area interessata all' intervento che comprende il

"Gateway ferroviario-area containers" ha una superficie di 61.000 mq ed è posta nelle immediate adiacenze della recinzione dell' area nord-est in concessione alla Mct.

Il terminal intermodale ferroviario di Gioia Tauro è finalizzato principalmente ad aumentare la competitività e le funzioni superiori dei servizi di qualità dell' Hub portuale, diventando con tale intervento corridoio intermodale comunitario e nodo di rilevanza nazionale e crocevia di diverse modalità di trasporto.

Il contratto per il "Nuovo terminal intermodale del porto di Gioia Tauro" era stato firmato il 10 agosto 2016 da Andrea Agostinelli, commissario straordinario dell' Autorità portuale, e Sebastiano Grasso, vice presidente del gruppo Contship Italia e amministratore delegato di Sogemar SpA, che si è aggiudicata la gara internazionale per la realizzazione e la gestione trentennale del Gateway ferroviario.

A lavori ultimati, il "Terminal" occuperà una superficie di circa 325 mila mq tra Gioia Tauro e , sviluppandosi in parte all' interno del porto, nell' area doganale in concessione a Medcenter e nella zona dell' **interporto**.

Formazione, a Bari giornata dedicata al porto



Partirà giovedì 10 maggio alle ore 9.30 la visita guidata al porto di Bari per gli studenti degli istituti scolastici ISS De Nittis/Pascali e ISS Euclide di Bari. L'iniziativa di sensibilizzazione, denominata "Il Sud #InRete con l'Europa: racconta con i tuoi occhi", rientra nell'ambito delle attività di comunicazione del PON Infrastrutture e Reti 2014/2020, e in Puglia coinvolge l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale e i due istituti scolastici. L'attività di formazione, sviluppata dal PON gestito dal MIT, è finalizzata a creare interesse e sensibilizzare gli studenti sul ruolo dell'Europa, della politica di coesione e degli interventi finanziati dal PONIR nelle regioni di appartenenza.

Gli alunni, che frequentano le classi terze e quarte, sono stati selezionati dagli Uffici Scolastici Regionali e partecipano al contest dove, elaborando un prodotto creativo (foto, video, elaborato testuale/grafico), svilupperanno la traccia "Il Sud #InRete con l'Europa: racconta con i tuoi occhi il PONIR, i progetti che finanzia e in che modo pensi che possano migliorare il tuo territorio e il tuo futuro". Subito dopo il loro arrivo in porto, gli studenti saranno accolti da Mario Mega, direttore del Dipartimento sviluppo e innovazione tecnologica dell'AdSP MAM che ha seguito il progetto nella sua interezza.

Alle 10.15, a bordo dei pullman, con i quali sono arrivati; i ragazzi si sposteranno presso il Terminal Crociere dove incontreranno le istituzioni del porto: il presidente dell'AdSP MAM, Ugo Patroni Griffi, e il comandante del porto, C.A. (CP) Giuseppe Meli. Al termine del confronto, presso l'area scanner Dogana della Darsena di Levante, il dirigente dell'Ufficio delle Dogane, Gaetano Capodiferro, illustrerà le attività di controllo dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli; successivamente Mario Mega presenterà il progetto di interoperabilità tra il PCS GAIA e il sistema doganale AIDA cofinanziato dal PON Infrastrutture e Reti.

Operazioni commerciali e comparto turistico

Porto, il nodo degli accosti È tempo di razionalizzare

Milazzo È necessario dare al porto di Milazzo un ruolo più confacente alle nuove esigenze della portualità che sono diverse rispetto al passato.

Programmando anche una serie di interventi che privilegino le caratteristiche dello scalo.

Gli operatori portuali sollecitano i sindacati del settore ad intervenire per la regolamentazione degli accosti, ricordando che sono stati loro stessi a sottolineare in più occasioni che è lo stesso Codice della navigazione a prevedere che qualsiasi banchina debba essere lasciata libera ai natanti che effettuano operazioni commerciali. Solo se rimane spazio, e sappiamo quali sono le condizioni degli approdi nello scalo - affermano - potrebbe esserci possibilità di attracco anche per altri mezzi. In una sola parola occorre dare al porto di Milazzo un ruolo più confacente alle nuove esigenze della portualità che sono diverse rispetto al passato».

Ma c'è chi opera nel turismo che a sua volta chiede più spazio e anzi si ritiene che prevedere un aumento degli accosti per i diportisti andrebbe a favorire una città che è considerato riferimento da coloro che si muovono in barca anche per la sicurezza del porto anche rispetto agli eventi atmosferici.

In realtà è unanimemente riconosciuto che lo scalo mamertino risulta insufficiente e inadeguato al normale espletamento di tutti i servizi marittimi: dal turismo alle linee commerciali, passando per il traffico delle navi da carico. La profondità dei fondali non permette lo sviluppo del comparto crocieristico, senza considerare la farraginosità burocratica che ritarda gli iter per il dragaggio dei fondali stessi ma anche l'ammodernamento e l'adeguamento delle banchine. Appare pertanto necessario regolamentare al meglio l'esistente e al tempo stesso - destinatario del messaggio è l'Autorità portuale - programmare una infrastruttura dotata di una vera e propria darsena, elemento imprescindibile per la gestione del diportismo e dei collegamenti con le Eolie. E nell'attesa del completamento delle opere in appalto bisognerà adoperarsi concretamente per collegare il porto con l'asse viario in modo da fornire agli operatori commerciali che sono pronti ad investire nel nostro porto, quelle sinergie di strutture fondamentali per l'importanza di un porto: banchine, fondali, collegamenti. (g.p.)

ETF: Sindacati italiani dei trasporti firmano protocollo di cooperazione transnazionale per lavoratori Eurokai

(FERPRESS) – Roma, 8 MAG – “Con la firma del protocollo di oggi inizia un percorso sindacale di cooperazione transnazionale per obiettivi comuni, entro l’ambito della Sezione Lavoratori Portuali dell’ETF, riferiti agli addetti del più grande operatore di terminal container di proprietà europea, Eurokai ed azionista della Contship Italia”.

E’ quanto fanno sapere Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti, al termine di due giorni di riunione congiunta con il sindacato tedesco Ver.di e la Segretaria ETF Lidia Spera, che ha visto una larga presenza di dirigenti sindacali, rappresentanti dei consigli d’impresa e delegati dei lavoratori di tutte le società terminalistiche portuali del gruppo operanti in Italia e in Germania.

“Gli obiettivi comuni – sottolineano i sindacati – sono la salvaguardia dei livelli di occupazione e le buone condizioni di lavoro, il coordinamento delle azioni volte a affrontare con processi negoziati l’automazione e la digitalizzazione, in particolare attraverso la contrattazione collettiva, ed infine, dandosi sostegno reciproco, l’opposizione sul piano sindacale e politico ad ogni iniziativa di autoproduzione (self-handling) al di fuori delle regole”.

Sindacati firmano protocollo transnazionale

Percorso sindacale riferito agli addetti di Eurokai (Contship Italia)

ROMA – “Con la firma del protocollo inizia un percorso sindacale di cooperazione transnazionale per obiettivi comuni, entro l’ambito della Sezione Lavoratori Portuali dell’ETF, riferiti agli addetti del più grande operatore di terminal container di proprietà europea, Eurokai ed azionista della Contship Italia”.

E’ quanto annunciano Filt-Cgil, Fit-Cisl e Ultrasporti al termine di due giorni di riunione congiunta con il sindacato tedesco “Ver. di” e la segretaria Etf, Lidia Spera, che ha visto una larga presenza di dirigenti sindacali, rappresentanti dei consigli d’impresa e delegati dei lavoratori di tutte le società terminalistiche portuali del gruppo operanti in Italia e in Germania.

“Gli obiettivi comuni – sottolineano i sindacati – sono la salvaguardia dei livelli di occupazione e le buone condizioni di lavoro, il coordinamento delle azioni volte a affrontare con processi negoziati l’automazione e la digitalizzazione, in particolare attraverso la contrattazione collettiva, ed infine, dandosi sostegno reciproco, l’opposizione sul piano sindacale e politico ad ogni iniziativa di autoproduzione (self-handling) al di fuori delle regole”.

Lavoro portuale, asse sindacale Germania-Italia



Contrattazione collettiva sull'automazione, salvaguardia dell'occupazione, lavoro in buone condizioni e opposizione «politica e sindacale» ad ogni forma di autoproduzione irregolare per proteggere i lavoratori portuali del più grande gruppo terminalistico europeo, Eurokai. Con queste basi i sindacati italiani Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e quelli tedeschi dell'European Transport worker Federation (ETF) e dei Ver.di (il secondo più grande della Germania) hanno firmato un protocollo d'intesa transnazionale. Obiettivi comuni, si legge in un nota, «entro l'ambito della sezione Lavoratori Portuali dell'ETF, riferiti agli addetti del più grande operatore di terminal container di proprietà europea, Eurokai, ed azionista della Contship Italia», precisamente con il 33 per cento. Una serie di incontri iniziati questa settimana, a Bruxelles, nella sede di ETF, ospitati dalla segretaria del sindacato, Lidia Spera, che ha incontrato dirigenti sindacali, rappresentanti dei consigli d'impresa e i delegati dei lavoratori delle società terminalistiche Eurokai operanti in Italia e Germania. «Gli obiettivi comuni - sottolineano i sindacati - sono la salvaguardia dei livelli di occupazione e le buone condizioni di lavoro, il coordinamento delle azioni volte a affrontare con processi negoziati l'automazione e la digitalizzazione, in particolare attraverso la contrattazione collettiva, ed infine, dandosi sostegno reciproco, l'opposizione sul piano sindacale e politico ad ogni iniziativa di autoproduzione (self-handling) al di fuori delle regole».

Il Nautilus

PORTI: Sindacati, firmato protocollo di cooperazione transnazionale per lavoratori Eurokai



ROMA – “Con la firma del protocollo di ieri inizia un percorso sindacale di cooperazione transnazionale per obiettivi comuni, entro l’ambito della Sezione Lavoratori Portuali dell’ETF, riferiti agli addetti del più grande operatore di terminal container di proprietà europea, Eurokai ed azionista della Contship Italia”.

E’ quanto fanno sapere FILT-CGIL, FIT-CISL e UILTRASPORTI, al termine di due giorni di riunione congiunta con il sindacato tedesco Ver.di e la Segretaria ETF Lidia Spera, che ha visto una larga presenza di dirigenti sindacali, rappresentanti dei consigli d’impresa e delegati dei lavoratori di tutte le società terminalistiche portuali del gruppo operanti in Italia e in Germania.

“Gli obiettivi comuni – sottolineano i sindacati – sono la salvaguardia dei livelli di occupazione e le buone condizioni di lavoro, il coordinamento delle azioni volte a affrontare con processi negoziati l’automazione e la digitalizzazione, in particolare attraverso la contrattazione collettiva, ed infine, dandosi sostegno reciproco, l’opposizione sul piano sindacale e politico ad ogni iniziativa di autoproduzione (self-handling) al di fuori delle regole”.

PORTI: Sindacati, firmato protocollo di cooperazione transnazionale per lavoratori Eurokai



Roma, 8 maggio 2018 - "Con la firma del protocollo di oggi inizia un percorso sindacale di cooperazione transnazionale per obiettivi comuni, entro l'ambito della Sezione Lavoratori Portuali dell'ETF, riferiti agli addetti del più grande operatore di terminal container di proprietà europea, Eurokai ed azionista della Contship Italia". E' quanto fanno sapere FILT-CGIL, FIT-CISL e UILTRASPORTI, al termine di due giorni di riunione congiunta con il sindacato tedesco Ver.di e la Segretaria ETF Lidia Spera, che ha visto una larga presenza di dirigenti sindacali, rappresentanti dei consigli d'impresa e delegati dei lavoratori di tutte le società terminalistiche portuali del gruppo operanti in Italia e in Germania.

"Gli obiettivi comuni - sottolineano i sindacati - sono la salvaguardia dei livelli di occupazione e le buone condizioni di lavoro, il coordinamento delle azioni volte a affrontare con processi negoziati l'automazione e la digitalizzazione, in particolare attraverso la contrattazione collettiva, ed infine, dandosi sostegno reciproco, l'opposizione sul piano sindacale e politico ad ogni iniziativa di autoproduzione (self-handling) al di fuori delle regole".

Sciopero generale nei porti, Genova verso il caos

Genova - Sciopero generale venerdì prossimo. La protesta, partita da Genova, coinvolgerà tutti gli scali italiani.

Genova - Sciopero generale venerdì prossimo. La protesta, partita da Genova, coinvolgerà tutti gli scali italiani. Dipendenti dei terminal, **soci della Culmv** e personale marittimo si fermeranno per 24 ore per protestare contro i recenti casi di autoproduzione in porto e per chiedere maggiore sicurezza in banchina.

Da **Ponte Etiopia e da San Begnino** partiranno due cortei che poi si uniranno: il corteo che attraverserà parte della città terminerà in **Prefettura**. Sono anche previsti presidi ai varchi portuali e secondo i sindacati ci sarà un'adesione totale allo sciopero. Al corteo dovrebbero partecipare circa 500 portuali.

Ente Bacini e Culmv, si decide entro fine giugno

Da Palazzo San Giorgio attese scelte fondamentali per il futuro dello scalo

ENTRO giugno sono attese da Palazzo San Giorgio scelte fondamentali per il futuro del porto. Decisioni che se tarderanno ad arrivare rischiano di mettere seriamente in discussione lo sviluppo del primo scalo d' Italia.

Il presidente dell' Autorità di sistema portuale, Paolo Emilio Signorini, dovrà primo di tutto risolvere il dossier che riguarda la Compagnia Unica dopo avere concesso alla Culmv più di una proroga per la presentazione del piano industriale che dovrà regolare il lavoro dei camalli per i prossimi due anni.

Da Palazzo San Giorgio, infatti, dovrà arrivare il via libera al documento che certificherà lo stato di salute della Culmv alla quale l' Authority ha chiesto di ridurre i costi di gestione e chiudere il bilancio inattivo. Il prossimo mese dovrà chiudersi anche la vertenza che riguarda i soci della Pietro Chiesa che dopo il via libera da parte del presidente Signorini saranno assorbiti dai camalli.

Nelle prossime settimane è anche attesa la decisione da parte dell' Authority su quale soggetto avrà la gestione della società Ente Bacini e di conseguenza sui cinque bacini di carenaggio nella zona.

Sciopero del porto, la città si ferma

Da Sampierdarena un corteo si dirigerà in Prefettura. Presidi ai varchi portuali

IL PORTO incrocia la braccia e la città si ferma. Previsti disagi e traffico a rischio paralisi.

La prima industria cittadina, fatta di grandi navi portacontainer che ormeggiano in banchina e portuali che operano nei terminal, venerdì protesterà per chiedere maggiori certezze su lavoro e sicurezza.

Il fermo, partito da Genova, coinvolgerà tutti gli scali italiani. All'ombra della Lanterna dipendenti dei terminal, marittimi e soci della Culmv scenderanno in strada contro il crescente fenomeno dell'autoproduzione: le compagnie di navigazione fanno svolgere ai marittimi le operazioni di rizzaggio e derizzaggio dei carichi a bordo delle navi - che invece competono ai lavoratori del porto - per risparmiare tempo e costo della mano d'opera a terra.

La protesta in città Venerdì mattina, da Sampierdarena, partirà un corteo che arriverà davanti alla Prefettura. I lavoratori si ritroveranno alle nove a Ponte Etiopia per poi attraversare parte della città e arrivare in via Roma. Al corteo dovrebbero partecipare circa 500 portuali, mentre altri resteranno per l'intera giornata a presidiare gli accessi ai terminal, da San Benigno a Voltri. Alla protesta

parteciperà anche una delegazione di autotrasportatori. Venerdì i camion non potranno accedere alla zona portuale per le operazioni di carico e scarico delle merci e proprio per questo motivo non è escluso che si possano formare lunghe file di tir sia in città che all'uscita dei caselli autostradali.

Istituzioni nel mirino «Le istituzioni- spiegano Enrico Poggi ed Enrico Ascheri della Filt-Cgil, Roberto Gulli e Duilio Falvo della Uiltrasporti e Davide Traverso e Massimo Rossi della Fit-Cisl-non ci hanno mai ascoltato. Autorità di sistema portuale e Capitaneria - aggiungono - devo no intensificare i controlli con più personale in porto: recentemente qualche compagnia di navigazione che obbliga i marittimi a fare autoproduzione è stata multata ma si tratta di una misurato talmente insufficiente a fermare questo fenomeno». «In porto - chiudono i sindacati ci sono stati sette interventi negli ultimi quindici giorni, ma le sanzioni sono troppo basse per scoraggiare le compagnie a rispettare le leggi».

Regole non rispettate La pratica dell'autoproduzione è prevista per legge solo nel caso in cui in uno scalo non siano presenti lavoratori portuali in grado di svolgerla e sempre previa autorizzazione di Autorità di sistema portuale a Capitaneria di porto, «ma ormai si verificano almeno quattro casi al giorno senza nessuna preventiva richiesta alle autorità competenti», sottolineano i rappresentanti dei lavoratori.

-segue

I rischi riguardano la sicurezza: «I marittimi -spiegano - non sono formati per questo tipo di intervento che viene svolto spesso durante i turni di riposo e senza remunerazione». «Con l' autoproduzione - chiudono i sindacati - si sottrae lavoro ai portuali i cui livelli occupazionali sono già minacciati dalla crescente automazione dei terminal. Da mesi chiediamo un incontro alle associazioni di terminalisti e armatori, con Palazzo San Giorgio come garante, ma non abbiamo ricevuto risposta».

delle Riparazioni navali. La gara per la privatizzazione prevede - da parte del gruppo che si aggiudicherà la gara - anche l' assunzione di circa trenta lavoratori dipendenti della società Ente Bacini. A chiedere più attenzioni al presidente del porto, ormai da mesi, c' è anche il mondo dell' autotrasporto: gli autisti dei tir e gli imprenditori del settore attendono risposte da terminalisti e Authority perchè venga risolto il problema delle lunghe attese ai varchi portuali. I camionisti -denunciano sindacati e associazioni dell' autotrasporto - impiegano fino a cinque ore per effettuare le operazioni di carico e scarico della merce in banchina. La situazione più critica è quella del terminal Vle di Pra' ma lunghe attese da parte dei tir si registrano quotidianamente in tutte le aree del porto.

Porto di Salerno. La Fai replica alle accuse di Grimaldi

Salerno, 08 maggio 2018 - Il Segretario regionale del Coordinamento F.A.I. **Angelo Punzi**, dichiara "Non sappiamo nulla di questo esposto, ma se sono vere le denunce di Grimaldi contro la Fai, ci fa specie constatare che Grimaldi non sa nemmeno di cosa parla.

Il fermo di cinque giorni che abbiamo ampiamente annunciato poggia sulla situazione critica conclamata dello scalo salernitano, che si riassume nella programmazione del fermo dell'autotrasporto datata 3 maggio 2018 (anche in allegato nella email):

Al Prefetto di Salerno

Dott. Salvatore Malfi

Al Questore di Salerno

Dott. Maurizio Ficarra

Al Presidente dell'A.d.S.P. del Mar Tirreno Centrale

Dott. Pietro Spirito

Al Presidente della Commissione di Garanzia Sciopero

Dott. Giuseppe Santoro Passarelli

Al Governatore della Regione Campania

Dott. Vincenzo De Luca

Oggetto: PROCLAMAZIONE DEL FERMO DELL'AUTOTRASPORTO

Gli autotrasportatori del porto di Salerno, considerato che:

- le condizioni di viabilità non sono idonee a garantire la sicurezza del personale viaggiante;
- il parcheggio selvaggio lungo la tangenziale interna al Porto ostacola il normale

-segue

flusso dei mezzi pesanti, sia in entrata che in uscita;

- la lentezza delle operazioni terminalistiche relative all'import e all'export rendono impossibile il rispetto delle norme europee ai sensi dei Reg. UE 561/2006 e 165/2014 relativi all'orario di lavoro e ai tempi di guida e di riposo dei conducenti;

tutto quanto sopra considerato, proclamano il fermo dei servizi portuali relativi all'import e all'export da e per il porto di Salerno per 5 giorni dal 21 maggio al 25 maggio p.v.

Segretario regionale Coordinamento F.A.I.

Ciò premesso teniamo a precisare che Fabrizio Palenzona non è il presidente della Fai; il fermo dei servizi indetto il 3 maggio 2018 non è uno sciopero nazionale ma uno sciopero locale nato per motivazioni interne al Porto di Salerno. Con queste azioni Grimaldi dimostra di non avere assolutamente compreso le motivazioni del fermo della Fai a Salerno".

Cronache di Salerno

IL FATTO / La polemica nella polemica, il porto di Salerno pare non trovare la quadra

La Grimaldi denuncia all' Antitrust «La Fai? Condotta anticoncorrenziale»

«L' iniziativa è un illegittimo strumento usato per altri fini»

Una polemica senza fine quella che riguarda la viabilità interna ed esterna al porto. Adesso a scendere in campo è la Grimaldi che di tutta risposta, con un esposto, "denuncia" la Fai per lo sciopero degli autotrasportatori proclamato dal 21 al 25 maggio. A pochi giorni dalla proclamazione dello sciopero dunque per protestare contro il congestionamento della viabilità attorno al porto di Salerno in seguito all' attivazione di una nuova linea di Grimaldi verso Catania, il gruppo armatoriale ha risposto con un esposto inviato all' Antitrust, al Ministero dei trasporti, all' **Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centrale** e alla Regione Campania.

Grimaldi Euromed Spa se la prende con la Fai e con Fabrizio Palenzona, presidente di Confrasperto (nonché membro del consiglio d' amministrazione di Tirrenia, compagnia del Gruppo Moby) denunciando "gli effetti distorsivi del mercato che deriverebbero dall' attuazione delle condotte prefigurate, le quali appaiono palesemente riconducibili a un disegno anticoncorrenziale imputabile a Compagnia Italiana di Navigazione". Grimaldi però entra più nel dettaglio della questione: "Ci si riferisce al fatto che la Fai, presieduta da Fabrizio Palenzona (membro del consiglio d' amministrazione di Cin), ha recentemente proclamato uno sciopero (in realtà, una vera e propria serrata), di 5 giorni presso il porto di Salerno invocando quale pretesto la congestione del traffico dello stesso porto. Tale iniziativa è avvenuta nel momento esatto in cui Cin ha avviato le due nuove linee Napoli -Catania e Napoli Malta, una delle quali, la Napoli Catania, si pone in rapporto di diretta concorrenza con la linea per Catania che la Grimaldi opera da Salerno". Nell' esposto intanto Grimaldi rincara la dose dicendo che "la natura del tutto pretestuosa dell' iniziativa è dimostrata dal fatto che non risulta che la Fai esprima tra i suoi associati una rappresentanza significativa di operatori attivi presso il porto di Salerno". Una polemica dentro la polemica insomma, con il caos che fa oramai da sfondo e una guerra civile che accompagna.

Fai: Disagi al Porto di Salerno

Prendiamo atto dell'impegno preso da tutti gli attori del Porto di Salerno necessario a scongiurare il fermo dei servizi di trasporto

Salerno, 08 maggio 2018 - Il Tavolo tecnico per il Porto, convocato dal Comandante della Capitaneria di Porto di Salerno, Giuseppe Menna, destinato ad un confronto con gli operatori del settore per la risoluzione delle criticità relative alla mobilità interna allo scalo salernitano, che si è tenuto questa mattina e al quale hanno partecipato tutti gli operatori del settore, compreso il Segretario regionale del Coordinamento F.A.I. Angelo Punzi, ha raggiunto un primo forte risultato di confronto tra i diversi attori che singolarmente hanno potuto esprimere le diverse problematiche vissute nel quotidiano. Il fine era quello di migliorare le difficili condizioni di viabilità dentro lo scalo, che penalizzano soprattutto gli autotrasportatori. Ad ognuno il Comandante Menna ha assegnato il compito di portare nella prossima riunione una proposta risolutiva dei disagi che vide il Porto, al fine di risolvere le criticità di mobilità e scongiurare il fermo di cinque giorni annunciato dalla Fai dal 21 al 25 maggio prossimo. "Plauso al Comandante Menna che ha condotto il tavolo tecnico con grande equilibrio e professionalità. Ringraziamo anche l'Autorità di sistema portuale Mar Tirreno centrale, che nella figura del Segretario Messinco ha contribuito in maniera importante all'incontro di oggi, evidenziando quali sono le diverse problematiche. Confidiamo nella collaborazione piena di tutti gli attori dello scalo salernitano perché i primi che non vogliono lo stato di agitazione siamo noi", ha dichiarato Punzi al termine dell'incontro, concludendo "Oggi un grande passo in avanti è stato fatto e crediamo fermamente nel rispetto degli impegni presi da parte di tutti i partecipanti al tavolo. Allo stesso tempo sappiamo di essere solo all'inizio di un percorso arduo, in salita e sdruciolevole".

Alis sullo sciopero a Salerno proclamato da Fai

"Non è uno sciopero ma una serrata che boicotta le aziende di trasporto e logistica"

ROMA – "Una serrata immotivata e pretestuosa che provocherebbe un danno di svariati milioni di euro per l'intero settore logistico e per l'economia del paese". Questa la posizione di "Alis" – Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile – in relazione allo sciopero di cinque giorni indetta dalla Federazione dell'Autotrasporto Italiana (Fai) in programma a partire dal prossimo 21 Maggio nel porto di Salerno.

L'astensione dal lavoro degli autotrasportatori, che tenderebbe all'apertura di un tavolo tecnico per risolvere il problema della congestione è preoccupante perché priva di fondamento, atteso che un tavolo ed un dialogo tra gli operatori interessati ed il presidente dell'Autorità di Sistema portuale esiste già da mesi e si sta occupando di predisporre ogni azione necessaria alla seria risoluzione di tutte le criticità.

"Alis" esprime preoccupazione per l'iniziativa che contribuisce ad aggravare il problema anziché a risolverlo, e resta al fianco delle imprese che operano in libero mercato nel porto di Salerno e vedono la propria attività d'impresa messa a rischio dalla incredibile minaccia di una serrata di cinque giorni.

Spiace che associazioni, per giunta scarsamente rappresentative sul territorio, ritengano di danneggiare l'attività delle numerose imprese che fanno grande ed importante il porto di Salerno, proclamando serrate 'tattiche' con modalità allarmistiche e per ragioni infondate. Tali azioni strumentali rischiano di ripercuotersi negativamente non solo in ambito salernitano, ma nell'intero tessuto campano e su tutto il sistema Paese, con danni gravi per le aziende e gli operatori che forniscono servizi intermodali.

Con la serrata annunciata per il prossimo 21 Maggio, non si vuole affrontare le esigenze di sviluppo e miglioramento del porto campano, per le quali "Alis" è da tempo fattivamente impegnata grazie anche al continuo e proficuo confronto con le Istituzioni del territorio, bensì aiutare il lancio di nuovi collegamenti presso porti vicini da parte di operatori più interessati a sè che alle imprese del settore.

- segue

Non è questo il modo nel quale "Alis" rappresenta gli interessi generali, quelli delle imprese, del settore e dei suoi iscritti. Gli associati di Alis infatti già da tempo si stanno fattivamente impegnando per decongestionare le aree portuali trasferendo i mezzi in aree esterne al porto appositamente prese in affitto. Inoltre, è stato aperto un tavolo per la risoluzione del problema con il presidente dell'AdSp, Pietro Spirito, che sta fattivamente collaborando per la ricerca di una soluzione appropriata.

Non va dimenticato che la congestione pretestuosamente evocata quale motivo della serrata è legata alla crescita dei volumi di traffico trasportati nel porto di Salerno, che generano ricchezza e lavoro per il territorio, dunque un fatto positivo tenuto conto delle difficili condizioni economiche e sociali in cui versano le regioni del Sud Italia.

"Alis" dice con forza "No" a una serrata promossa per interesse privato e "Si" al confronto con le Istituzioni competenti per stimolare investimenti e far crescere e tutelare l'occupazione, avendo ben chiara la differenza tra la tutela degli interessi delle imprese e del settore e il perseguimento di finalità egoistiche e di pregiudizio per l'attività di impresa. Tali strumentalizzazioni, promosse da associazioni che anziché creare valore cercano di distruggerlo e di minare le iniziative commerciali messe in atto a Salerno dagli operatori logistici, a vantaggio di nuove avventure commerciali che insistono sullo stesso bacino di utenza, sono assolutamente deprecabili. "Alis" diffida Fai. ed i suoi vertici dall'intraprendere la serrata e valuterà possibili azioni legali a tutela dei suoi associati, dirette a ristorare i danni economici e di immagine che scaturirebbero da una serrata infondata.

Grimaldi, Alis contro lo sciopero Fai nel porto di Salerno: «Pronti ad azioni legali»

Genova - L'associazione guidata da Grimaldi: «Iniziativa preoccupante»

Genova - «Una serrata immotivata e pretestuosa che provocherebbe un danno di svariati milioni di euro per l'intero settore logistico e per l'economia del Paese». È la posizione di A.L.I.S. - Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile - sulla serrata di 5 giorni indetta dalla Federazione dell'Autotrasporto Italiana (FAI) in programma a partire dal prossimo 21 maggio al porto di Salerno.

«L'astensione dal lavoro degli autotrasportatori, che tenderebbe all'apertura di un tavolo tecnico per risolvere il problema della congestione - scrive l'associazione guidata da Guido Grimaldi - è preoccupante perché priva di fondamento, atteso che un tavolo ed un dialogo tra gli operatori interessati ed il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale esiste già da mesi e si sta occupando di predisporre ogni azione necessaria alla seria risoluzione di tutte le criticità».

«Alis esprime preoccupazione per l'iniziativa che contribuisce ad aggravare il problema anziché a risolverlo, e resta al fianco delle imprese che operano in libero mercato nel Porto di Salerno e vedono la propria attività d'impresa messa a rischio dalla incredibile minaccia di una serrata di 5 giorni. Spiace che associazioni, per giunta scarsamente rappresentative sul territorio, ritengano di danneggiare l'attività delle numerose imprese che fanno grande ed importante il Porto di Salerno, proclamando serrate 'fattiche' con modalità allarmistiche e per ragioni infondate».

La nota di Alis

«Tali azioni strumentali rischiano di ripercuotersi negativamente non solo in ambito salernitano, ma nell'intero tessuto campano e su tutto il sistema Paese, con danni gravi per le aziende e gli operatori che forniscono servizi intermodali.

-segue

Con la serrata annunciata per il prossimo 21 maggio, non si vuole affrontare le esigenze di sviluppo e miglioramento del Porto di Salerno, per le quali ALIS è da tempo fattivamente impegnata grazie anche al continuo e proficuo confronto con le Istituzioni del territorio, bensì 'aiutare' il lancio di nuovi collegamenti presso porti vicini da parte di operatori più interessati a sé che alle imprese del settore. Non è questo il modo nel quale ALIS rappresenta gli interessi generali, quelli delle imprese, del settore e dei suoi iscritti. Gli Associati di ALIS infatti già da tempo si stanno fattivamente impegnando per decongestionare le aree portuali trasferendo i mezzi in aree esterne al porto appositamente prese in affitto. Inoltre, è stato aperto un tavolo per la risoluzione del problema con il Presidente dell'AdSP, Pietro Spirito, che sta fattivamente collaborando per la ricerca di una soluzione appropriata. Non va dimenticato che la congestione pretestuosamente evocata quale motivo della serrata è legata alla crescita dei volumi di traffico trasportati nel Porto di Salerno, che generano ricchezza e lavoro per il territorio, dunque un fatto positivo tenuto conto delle difficili condizioni economiche e sociali in cui versano le regioni del Sud Italia. **ALIS dice con forza NO a una serrata** promossa per interesse privato e SI al confronto con le Istituzioni competenti per stimolare investimenti e far crescere e tutelare l'occupazione, avendo ben chiara la differenza tra la tutela degli interessi delle imprese e del settore e il perseguimento di finalità egoistiche e di pregiudizio per l'attività di impresa. Tali strumentalizzazioni, promosse da associazioni che anziché creare valore cercano di distruggerlo e di minare le iniziative commerciali messe in atto a Salerno dagli operatori logistici, a vantaggio di nuove avventure commerciali che insistono sullo stesso bacino di utenza, sono assolutamente deplorabili. **ALIS diffida F.A.I. ed i suoi vertici dall'intraprendere la serrata e valuterà possibili azioni legali a tutela dei suoi Associati**, dirette a ristorare i danni economici e di immagine che scaturirebbero da una serrata infondata».

A.L.I.S. SULLO SCIOPERO DEL PORTO DI SALERNO PROCLAMATO DA FAI

Roma, 8 maggio 2018 – Una serrata immotivata e pretestuosa che provocherebbe un danno di svariati milioni di euro per l'intero settore logistico e per l'economia del Paese. Questa la posizione di A.L.I.S. – Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile, in relazione alla serrata di 5 giorni indetta dalla Federazione dell'Autotrasporto Italiana (FAI) in programma a partire dal prossimo 21 maggio al porto di Salerno. L'astensione dal lavoro degli autotrasportatori, che tenderebbe all'apertura di un tavolo tecnico per risolvere il problema della congestione è preoccupante perché priva di fondamento, atteso che un tavolo ed un dialogo tra gli operatori interessati ed il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale esiste già da mesi e si sta occupando di predisporre ogni azione necessaria alla seria risoluzione di tutte le criticità.

ALIS esprime preoccupazione per l'iniziativa che contribuisce ad aggravare il problema anziché a risolverlo, e resta al fianco delle imprese che operano in libero mercato nel Porto di Salerno e vedono la propria attività d'impresa messa a rischio dalla incredibile minaccia di una serrata di 5 giorni.

Spiace che associazioni, per giunta scarsamente rappresentative sul territorio, ritengano di danneggiare l'attività delle numerose imprese che fanno grande ed importante il Porto di Salerno, proclamando serrate 'tattiche' con modalità allarmistiche e per ragioni infondate. Tali azioni strumentali rischiano di ripercuotersi negativamente non solo in ambito salernitano, ma nell'intero tessuto campano e su tutto il sistema Paese, con danni gravi per le aziende e gli operatori che forniscono servizi intermodali.

Con la serrata annunciata per il prossimo 21 maggio, non si vuole affrontare le esigenze di sviluppo e miglioramento del Porto di Salerno, per le quali ALIS è da tempo fattivamente impegnata grazie anche al continuo e proficuo confronto con le Istituzioni del territorio, bensì 'aiutare' il lancio di nuovi collegamenti presso porti vicini da parte di operatori più interessati a sé che alle imprese del settore.

Non è questo il modo nel quale ALIS rappresenta gli interessi generali, quelli delle imprese, del settore e dei suoi iscritti. Gli Associati di ALIS infatti già da tempo si stanno fattivamente impegnando per decongestionare le aree portuali trasferendo i mezzi in aree esterne al porto appositamente prese in affitto. Inoltre, è stato aperto un tavolo per la risoluzione del problema con il Presidente dell'AdSP, Pietro Spirito, che sta fattivamente collaborando per la ricerca di una soluzione appropriata.

Non va dimenticato che la congestione pretestuosamente evocata quale motivo della serrata è legata alla crescita dei volumi di traffico trasportati nel Porto di Salerno, che generano ricchezza e lavoro per il territorio, dunque un fatto positivo tenuto conto delle difficili condizioni economiche e sociali in cui versano le regioni del Sud Italia. ALIS dice con forza NO a una serrata promossa per interesse privato e SI al confronto con le Istituzioni competenti per stimolare investimenti e far crescere e tutelare l'occupazione, avendo ben chiara la differenza tra la tutela degli interessi delle imprese e del settore e il perseguimento di finalità egoistiche e di pregiudizio per l'attività di impresa. Tali strumentalizzazioni, promosse da associazioni che anziché creare valore cercano di distruggerlo e di minare le iniziative commerciali messe in atto a Salerno dagli operatori logistici, a vantaggio di nuove avventure commerciali che insistono sullo stesso bacino di utenza, sono assolutamente deprecabili.

ALIS diffida F.A.I. ed i suoi vertici dall'intraprendere la serrata e valuterà possibili azioni legali a tutela dei suoi Associati, dirette a ristorare i danni economici e di immagine che scaturirebbero da una serrata infondata.

Grimaldi denuncia la Fai per condotta anticoncorrenziale

Napoli - Nel mirino la "serrata" proclamata a Salerno e il ruolo in Compagnia Italiana di Navigazione di di Fabrizio Palenzona.

Napoli - Grimaldi Euromed ha presentato un esposto all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, al **ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti** e per conoscenza a Regione Campania e Autorità di sistema portuale del Mare Tirreno Centrale, per "**condotta anticoncorrenziale**" di Cin in merito alla "proclamazione di una serrata nel porto di Salerno da parte della Fai".

Grimaldi, si legge nella denuncia, "intende denunciare i gravissimi fatti in oggetto e chiedere, con cortese urgenza, l'intervento delle Autorità al fine di prevenire gli effetti distorsivi del mercato che deriverebbero dall'attuazione delle condotte prefigurate, le quali appaiono palesemente riconducibili ad un disegno anticoncorrenziale imputabile alla Compagnia Italiana di Navigazione". Grimaldi si riferisce "al fatto che la **Federazione Autotrasportatori Italiani (Fai)**, presieduta da Fabrizio Palenzona (membro del cda di Cin), ha recentemente proclamato una vera e propria serrata di 5 giorni a partire dal 21 maggio presso il porto di Salerno, invocando quale pretesto la congestione dello stesso porto. Tale iniziativa è avvenuta nel momento esatto in cui Cin ha avviato **le due nuove linee Napoli-Catania e Napoli-Malta**, una delle quali si pone in rapporto di diretta concorrenza con la linea per Catania che la Grimaldi opera da Salerno". Inoltre "Cin opera da Napoli due collegamenti per Palermo e Cagliari, i quali si pongono ugualmente in rapporto di diretta concorrenza con le linee Salerno-Palermo e Salerno-Cagliari operate da Grimaldi".

"In altri termini - dice **Emanuele Grimaldi** nel suo esposto - appare evidente non soltanto che l'iniziativa, seppure formalmente adottata dalla Fai, è riconducibile a Cin, ma anche che la stessa iniziativa rappresenta un illegittimo strumento diretto a conseguire molteplici effetti anticoncorrenziali, ed in particolare: 1) danneggiare indebitamente l'attività di un concorrente (...); 2) favorire altrettanto indebitamente **la nuova linea Napoli-Catania lanciata da Cin** (...); 3) più in generale, mediante il blocco delle attività portuali su Salerno, Cin intende boicottare la complessiva operatività delle rotte operate da Grimaldi da e per Salerno a tutto vantaggio delle rotte concorrenti che Cin opera da Napoli".

-segue

“Come anticipato, la contestualità della proclamazione della serrata rispetto all’avvio della nuova linea Cin, e al contempo la contestuale presenza di una figura di vertice nel management di Fai e di Cin, non lasciano dubbi sul fatto che l’iniziativa configuri una condotta anticoncorrenziale riconducibile a Cin e **diretta a nuocere alla Grimaldi**. La natura del tutto pretestuosa dell’iniziativa è dimostrata anche dal fatto che non risulta alla scrivente che la Fai esprima tra i suoi associati una rappresentanza significativa di operatori attivi presso il porto di Salerno”.

«Blocco degli autotrasportatori, è concorrenza sleale»

La Grimaldi accusa: il fermo deciso per favorire i nuovi traffici della Cin in partenza da Napoli

Fatti «gravissimi», riconducibili ad un «disegno anticoncorrenziale».

Non lascia spazio ad interpretazioni la motivazione che ha portato la Grimaldi Euromed a presentare un esposto. A finire nel mirino della Grimaldi ci sono la Compagnia Italiana di Navigazione (la Cin, ex Tirrenia, controllata dal gruppo Onorato) e il coordinamento degli autotrasportatori del Fai.

Tutto partirebbe proprio dalle cinque giornate di fermo che il coordinamento ha proclamato pochi giorni fa a Salerno, per via degli enormi disagi alla viabilità che si stanno registrando. Le giornate, previste dal 21 al 25 maggio prossimi, coinciderebbero - a dire della compagnia - con l'avvio delle nuove linee di trasporto **marittimo** della Cin. «Cin opera da Napoli - si legge nell'esposto dell'armatore - due collegamenti per Palermo e Cagliari, i quali si pongono ugualmente in rapporto di diretta concorrenza con le linee Salerno-Palermo e Salerno-Cagliari operate da Grimaldi». In questo contesto concorrenziale, sostiene la Grimaldi, il fermo di cinque giorni degli autotrasportatori in ingresso e uscita da Salerno, avverrebbe proprio «nel momento esatto - continua l'armatore - con cui Cin ha avviato le due nuove linee Napoli-Catania e Napoli-Malta, una delle quali, la Napoli-Catania, si pone in rapporto di diretta concorrenza con la linea per Catania che Grimaldi opera da Salerno».

Nello specifico, come sottolinea anche una nota del gruppo Onorato, che controlla Cin, la nuova linea Catania-Napoli con 6 corse settimanali, tre in andata e tre in ritorno, contribuirà in modo determinante - secondo le stime elaborate dal gruppo Onorato - a spostare dalla strada al **mare**, più di 300.000 mezzi pesanti all'anno, per altro andando a incidere su una delle tratte autostradali più congestionate, la Salerno-Reggio Calabria. Le partenze da Napoli sono fissate nelle serate di lunedì, mercoledì e venerdì con arrivo a Catania a metà mattinata e ritorno da Catania su Napoli, **martedì**, giovedì e sabato sempre con navigazione notturna.

Destinatari della missiva della compagnia **portuale** l'**autorità** garante della Concorrenza e del Mercato, il

-segue

ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l' autorità di Sistema del mar Tirreno Centrale e la Regione Campania, ai quali la Grimaldi chiede un tempestivo intervento.

«Appare evidente - continua l' esposto - non soltanto che l' iniziativa, seppur formalmente adottata dalla Fai, è riconducibile a Cin, nel cui board siede il medesimo soggetto che presiede la Fai, ma anche che la stessa iniziativa rappresenta un illegittimo strumento diretto a conseguire molteplici effetti anticoncorrenziali». Sono molteplici i motivi per i quali, per Grimaldi, ci sarebbero stati comportamenti gravissimi.

La volontà di «danneggiare - continua l' esposto - indebitamente l' attività di un concorrente, con la sua linea Salerno-Catania che subirebbe un gravissimo blocco delle attività.

Si favorirebbe, poi, la linea Napoli-Catania del Cin, approfittando del blocco delle attività del concorrente».

Immediata la replica di Angelo Punzi, segretario del Fai: «Non sappiamo nulla di questo esposto - dice Punzi - ma se sono vere le denunce di Grimaldi contro la Fai, ci fa specie constatare che Grimaldi non sa nemmeno di cosa parla. Il fermo di cinque giorni che abbiamo ampiamente annunciato poggia sulla situazione critica conclamata dello scalo salemitano, che si riassume nella programmazione del fermo dell' autotrasporto datata 3 maggio 2018. Non si tratta di uno sciopero nazionale ma di uno sciopero locale nato per motivazioni interne al porto di Salerno. Con queste azioni Grimaldi dimostra di non avere assolutamente compreso le motivazioni del fermo della Fai a Salerno».

di.tu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Terminal San Giorgio, nuova gru mobile **Konecranes Gottwald Model 7**

Genova - Alle attuali 4 gru **entro la fine di giugno 2018** si aggiungerà quindi la nuova gru modello G HMK 7608 utile sia per sviluppare il traffico containerizzato che per quello in convenzionale.

Genova - Il terminal San Giorgio di Genova potenzia il proprio parco mezzi di sollevamento con l'ordine di una nuova gru mobile **Konecranes Gottwald Model 7** con capacità di sollevamento pari a 150 tonnellate ed uno sbraccio di 54 metri, per un investimento complessivo di circa 35 milioni di euro. Alle attuali 4 gru **entro la fine di giugno 2018** si aggiungerà quindi la nuova gru modello G HMK 7608 utile sia per sviluppare il traffico containerizzato che per quello in convenzionale.

«Terminal San Giorgio - fa sapere l'azienda - guarda al futuro con ottimismo tanto da aver recentemente avviato un importante piano di investimenti di oltre 7 milioni di euro, di cui l'ultima gru è solo una parte. Due nuove reach stackers Hyster sono state acquistate negli scorsi mesi e per quanto riguarda i trattori portuali, ai 18 attualmente a disposizione se ne affiancheranno altri 6 nuovi Terberg entro il primo semestre 2018, così da essere pronti ad affrontare al meglio gli anni a venire, per i quali si prevede una ulteriore crescita del **traffico Ro-Ro delle Autostrade del mare**. E' in questo contesto che si inseriscono anche gli ulteriori e notevoli investimenti nel rifacimento delle banchine e la progettazione di un 4 ormaggio RoRo. Tangibile risposta alla proattività da parte del Terminal nello sviluppare le proprie infrastrutture rispetto all'andamento dei volumi di traffico, in crescita continua c/o terminal San Giorgio dal 2006, anno di apertura e il 2017 è stato un anno record in termini di crescita di traffici container e autostrade del mare che sono saliti rispettivamente del +10% e del +14 % rispetto all'anno precedente. A ciò vanno a sommarsi 47.000 automobili nuove oltre a circa 60.000 ton. di merci varie movimentate. "Un numero su tutti.....siamo passati dalle iniziali 137 navi alle attuali 900 per anno, e i nostri investimenti crescono di conseguenza!", dichiara **Maurizio Anselmo amministratore delegato di Terminal San Giorgio**».

Forum Liguria 2022, la seconda edizione del rapporto strategico. Toti: "Innovazione, partecipazione e orgoglio per le proprie radici"

GenovaFOTO D' ARCHIVIOGenova. Oggi è stata presentata, presso Palazzo Ducale, la seconda edizione del rapporto strategico "Liguria 2022", realizzato da The European House - Ambrosetti in collaborazione con Regione Liguria, Compagnia di San Paolo, Duferco Energia, Gruppo ERG, Gruppo Spinelli, Gruppo Messina, Italiana Coke, Villa Montallegro, PSA Voltri-Pra, Ansaldo Energia, Camera di Commercio di Genova e Camera di Commercio Riviera di Liguria, Associazione Smart City.Partendo dalla visione "Liguria: dal mare alla vita" presentata durante la prima edizione del Forum lo scorso anno e dalle competenze strategiche della Regione (1. Economia del mare; 2. Turismo e qualità della vita; 3. Innovazione, Ricerca e Alta Tecnologia) abbiamo individuato tre progetti in grado di accelerare il percorso di sviluppo della Regione: Genova, Capitale della Maritime Economy che genererebbe fino a 2,8 miliardi di euro di valore aggiunto; Alta Scuola internazionale degli studi del Turismo: un centro di ricerca avanzato, di eccellenza mondiale (sarebbe il primo al mondo).. Liguria, una Regione di Vita e di Innovazione: tra i vantaggi, l' attrazione di giovani neolaureati e imprenditori e la specializzazione delle competenze su nautica, sport, life sciences, cybersecurity e Industria 4.0La valorizzazione di queste competenze rappresenta il primo tassello di un percorso più ampio di (ri)posizionamento strategico della Liguria. La Liguria può infatti vantare moltissimi primati a livello nazionale:- è la prima Regione per contributo dell' economia del mare alla crescita del territorio (9,1% del totale imprenditoriale regionale). L' economia del mare è un settore strategico e in crescita per la Liguria che può generare impatti significativi sul territorio: se il porto di Genova attraesse il 20% dei flussi economici e occupazionali londinesi, pari a 1 miliardo di Euro, si genererebbero 2,8 miliardi di euro di valore aggiunto per il sistema economico ligure;- le attività economiche legate al mare non si limitano alla movimentazione di merci e persone, la cantieristica, che rappresenta un comparto dalla lunga tradizione storica e artigianale, ospitando alcuni tra i più importanti e rinomati cantieri navali d' Europa, che eccellono soprattutto nella realizzazione delle grandi navi da crociera, è la prima Regione in Italia per quota di imprese della cantieristica sul totale della manifattura (1,5% vs. media italiana dello 0,3%);-

-segue

la logistica, soprattutto grazie al contributo dei porti liguri, da sempre volano di sviluppo, che oggi movimentano circa il 39,4% dei container in transito negli scali nazionali (il 53,2% se si esclude il transshipment);- l'industria high-tech, costituita da una rete di aziende che impiega complessivamente oltre 23.000 addetti, con una rilevante presenza nei settori dell'elettronica, della robotica e del biotech. La Liguria, inoltre, beneficia del contributo di un sistema dell'innovazione e della ricerca costituito da uno zoccolo duro di centri di eccellenza a livello nazionale e internazionale tra cui cito, solo a titolo d'esempio, l'Istituto Italiano di Tecnologia;- un settore turistico che, con 2,5 milioni di croceristi (prima Regione italiana) e oltre 15 milioni di presenze turistiche nel 2017, si conferma in forte crescita e dimostra un apprezzamento diffuso per la Liguria e le sue bellezze non solo tra i turisti italiani, ma anche tra quelli internazionali; la Liguria è la prima Regione in Italia per densità del patrimonio culturale (270,9 beni per 100km²). "L'identificazione della visione 'Liguria: dal mare alla vita' ha rappresentato il primo tassello fondamentale del nostro percorso. La visione rappresenta ciò che un territorio intende diventare nel medio-lungo termine, basata sulle sue priorità, la sua vocazione e le sue competenze e condivisa dalla stragrande maggioranza dei cittadini che la deve interiorizzare. Una visione con "una componente di sogno", in grado di generare consenso attorno al disegno di un futuro il più possibile condiviso, identitario e distintivo. Nella Fase 2 dell'iniziativa siamo passati dalle proposte al censimento delle azioni, delle iniziative e dei risultati della Liguria. Il quadro che le nostre analisi ci restituiscono è più che positivo: se consideriamo il complesso degli indicatori monitorati nel nostro Tableau de Bord (35), la Liguria migliora nell'80% di questi" ha affermato Valerio De Molli, Managing Partner e CEO The European House - Ambrosetti. "Noi crediamo fortemente nel fatto che il vento dell'innovazione e della partecipazione possa davvero contribuire a una nuova e entusiasmante stagione della Liguria. La base di tutto questo sta in un orgoglio delle proprie radici che si apra finalmente a un aperto confronto con la contemporaneità per trovare in essa le ragioni del suo successo. Ed è su questa strada che la Liguria può tornare ad essere una opportunità unica per i progetti di vita e di lavoro dei giovani italiani e per offrire alle imprese condizioni di sviluppo difficilmente paragonabili in Europa. Non è un impegno che la Regione possa svolgere in totale autonomia. Bisogna che il sistema italiano appoggi questa volontà che però deve trovare nel suo territorio le ragioni più profonde della sua ambizione" ha sottolineato il Presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti. In sintesi, la Liguria vive una nuova fase di sviluppo e progresso e può guardare con ottimismo al 2022, quando il completamento di alcune opere infrastrutturali strategiche (in primis il Terzo Valico), renderà questa Regione - l'unica del Nord-Ovest con un affaccio sul mare - meglio collegata con il resto del Paese e del mondo. Anche quest'anno l'iniziativa "Liguria 2022" ha visto il coinvolgimento della business community ligure e di quattro personalità di prestigio - Andrea Pezzi (CEO & Founder, Gagoo Group), Barbara Stefanelli (Vice Direttore, Corriere della Sera) e Luca Ubaldeschi (Vice Direttore Vicario, La Stampa) - che hanno dato un contributo di idee e prospettive diverse, arricchendo le riflessioni dell'Advisory Board. La seconda edizione del Forum è stato un momento importante per chiamare a raccolta tutti gli stakeholder chiave del processo, confrontarsi - con il contributo di relatori nazionali e internazionali - sulle questioni più importanti da affrontare e generare consenso attorno ai progetti portanti per lo sviluppo della visione "Liguria: dal mare alla vita". Altre notizie di Genova.

La motonave giunta dal Veneto da oggi rimuoverà la sabbia

Porto di Tremestieri, al via le operazioni di dragaggio

Bacino operativo solo a metà: interdetto l'utilizzo del secondo scivolo e mezzi pesanti in centro

Domenico Bertè I primi colpi d' artiglieria arriveranno questa mattina. C'è da ripulire, per l'ennesima volta, il porto di Tremestieri, quello vecchio, mentre quello nuovo è sempre alle prese con un cantiere aperto a metà. Dopo l'autorizzazione (attesa per 5 mesi per 60.000 metri cubi) della Regione della scorsa settimana, oggi, finalmente, la "Giuseppe Cucco", la motonave arrivata dal Veneto, si metterà all'opera. Nel frattempo, il porto sarà a mezzo servizio. È una draga capiente ed efficiente e quindi non ci vorrà molto per tirar via i 17.000 metri cubi di sabbia che si sono accumulati sotto il molo che difende i due approdi. A 4000 metri cubi al giorno, entro la settimana sarà tutto finito.

Nel frattempo però, come disposto dalla Capitaneria di porto ieri pomeriggio, lo scivolo numero due, non potrà essere utilizzato. Questo riduce, proprio nei giorni della settimana (mercoledì e giovedì si stimano fino a 900 veicoli al giorno in transito) di maggiore traffico dei mezzi pesanti, la capacità del porto di Tremestieri, che con un solo scivolo funzionante, tradizione vuole, assorbe il 70, forse l'80% dei mezzi pesanti nelle ore di punta.

Questo vuol dire che qualcuno di questi Tir potrà finire in centro. Non sarà un'invasione, ma ci si sorprenda se accadrà.

Ancora una volta, dunque, il doppio scivolo si è dimostrato troppo esposto agli effetti dello scirocco e a quel trasferimento di sabbia da sud che crea spesso e malvolentieri una vera e propria isola che chiude la porta dello scalo a sud.

Un altro mucchio di soldi andrà via per spostare la sabbia verso nord. L'Autorità portuale spenderà fra i 150.000 e i 200.000 euro che si uniscono a quelli già spesi a febbraio, quando per 15 giorni il porto restò chiuso per lo stesso motivo e prima ancora a novembre.

Il tutto mentre il nuovo porto, i suoi lavori, sono ancora alla fase di riscaldamento. Dopo la consegna dei lavori di marzo, il cantiere è stato delimitato (anche se qualche abitante di case costruite in zona resiste allo sgombero) ed è scattata la verifica della presenza di ordigni bellici in tutta l'area interessata dai lavori. Finora, per fortuna, non sono stati trovati residui e questa è una gran bella notizia per i tempi di avvio delle opere vere e proprie.

-segue

Per tutto l'iter autorizzativo, però, siamo ancora in alto mare.

Manca quella al dragaggio dei primi di 150.000 metri cubi di spiaggia da portar via per far nascere la banchina. Manca il nulla osta del Genio civile opere marittime per il 90% delle opere da costruire su demanio statale e manca l'ok sismico del Genio civile di Messina per i pennelli a Contesse e sul litorale nord (dove sarà riposizionata la sabbia trasferita da Tremestieri) e per la trappola della sabbia a sud.

Una autorizzazione è legata all'altra perché se non si possono spostare i sedimenti, non parte il dragaggio e quindi tutta la fase di costruzione vera e propria.

Un'accelerazione, un'azione sinergica, anche un tavolo comune, forse farebbero risparmiare tempo. E anche denaro.

Bonifiche. Investimento di 60 milioni e forte sinergia con il territorio

Progetto integrato di Syndial per la rinascita di Ponticelle

È un piano ad hoc che assicurerà all' area una "seconda vita", ma anche, e soprattutto, un modello da replicare altrove. Ecco perché Syndial, la controllata di Eni leader nazionale nelle bonifiche, ha scelto l' acronimo "Noi" (Nuove opportunità di innovazione) per battezzare il progetto Ponticelle di Ravenna che prevede la messa in sicurezza permanente di 26 ettari adiacenti alle attività di stabilimento e un piano di sviluppo e riqualificazione produttiva. «Ponticelle è una bandiera per noi - spiega al Sole 24 Ore, l' ad di Syndial, Vincenzo Larocca - perché sintetizza il modo in cui vogliamo operare in termini di sostenibilità, circolarità e rapporto costruttivo con tutti gli stakeholder (operatori economici, amministrazioni e territori)».

Il progetto ha più lessere e, aggiunge Larocca, «coagula forze, competenze dentro Eni anche di provenienza diversa: dall' area dedicata ai progetti, che si occuperà della parte ingegneristica, alla Ricerca e sviluppo, dalla direzione Energy Solutions, cui è legata la realizzazione di energia verde sul sito, al Refining&Marketing, l' utilizzatore di alcuni prodotti che arriveranno da Ponticelle».

Nel dettaglio, il piano include innanzitutto un impianto fotovoltaico, che renderà autonoma l' area dal punto di vista energetico e che farà 6 megawatt come picco di dimensioni. Sarà poi realizzato un centro tecnologico per le bonifiche che, chiarisce l' ad, «consentirà sperimentazioni su tecnologie ambientali innovative, come le biopile (sistemi di trattamento biologico di terreni contaminati da idrocarburi) e la phytoremediation (l' uso delle piante per assorbire contaminanti dal terreno)». Ci sarà, poi, una piattaforma ambientale per il trattamento dei materiali provenienti dal sito e il primo impianto Forsu (frazione organica dei rifiuti solidi urbani). «Grazie all' integrazione con Hera Ambiente - prosegue - avremo la "materia prima" per la produzione di biolio da rifiuto organico. Sarà il primo impianto su scala industriale realizzato con la nostra tecnologia proprietaria».

L' asse con Hera Ambiente non è l' unico tassello dell' integrazione con il territorio che accompagna Ponticelle, il cui cronoprogramma prevede l' avvio degli interventi di bonifica già nel 2019. Perché, come chiarisce l' ad, «abbiamo anche una collaborazione molto efficace e virtuosa sia con l' amministrazione comunale, che ha una storica cultura industriale, sia con l' **Autorità Portuale di Ravenna**». E i benefici sono evidenti visto che, a fronte di un investimento di 60 milioni, saranno impiegate a regime, su base

permanente, una quarantina di unità più l' indotto, e, nella fase dei cantieri, ci sarà manodopera per oltre 150 persone. «Senza contare che il lavoro sul Forsu genererà un flusso d' acqua che andremo a trattare e che potrà essere utilizzato nell' area, ma anche in alcuni stabilimenti se richiesto, spazzando i prelievi d' acqua dolce». Un piano articolato, dunque, da replicare in Italia e oltreconfine.

«Stiamo già lavorando ad Assemini, in Sardegna - precisa Larocca -, e ci sono poi delle attività in corso su Gela, ma pensiamo anche a cosa si può fare in Basilicata, in Val D' Agri». Quanto all' estero, «abbiamo individuato tredici paesi, dall' Iraq alla Nigeria, dal Congo all' Ecuador» conclude il ceo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Celestina Dominelli